

Atac, sindacati: sciopero contro il concordato

di **Maria Egizia Fiaschetti**

Si è riunito ieri in Campidoglio il vertice ristretto su Atac per definire la roadmap, ovvero il «piano Raggi» sul concordato, e la squadra di lavoro. Ma i sindacati minacciano di avviare le procedure di sciopero: «Perché i lavoratori certamente non possono pagare gli errori commessi da altri». L'Anac, nel frattempo, ha formalizzato la richiesta di acquisire la documentazione sulla triplice nomina di Paolo Simioni (presidente, ad e dg di Atac) e verificare eventuali incompatibilità. Dal Comune, però, minimizzano: «Atto dovuto, abbiamo seguito la legge».

a pagina 5



La vicenda

● La squadra La regia tecnica sarà affidata al dg della municipalizzata Paolo Simioni, affiancato dall'assessora alla Mobilità Linda Meleo. Il nuovo responsabile del Bilancio Gianni Lemmetti dovrà verificare la tenuta dell'operazione per i conti capitolini. Enrico Stefano, presidente della commissione Trasporti farà da pontiere con i consiglieri

e la base dei Cinque stelle. Antonio De Santis, delegato della sindaca al Personale, medierà con i lavoratori



La Cgil Soluzione rischiosa, impensabile che siano i lavoratori a pagare anni di sprechi

Concordato Atac, sindacati pronti allo sciopero

In Comune via al team per chiudere l'operazione. Intanto Anac dà 20 giorni per rispondere sul caso Simioni

Settimana cruciale per Atac, la holding dei trasporti sull'orlo del baratro con 1,35 miliardi di passivo. E mentre il Campidoglio è intenzionato a tirare dritto sulla strada del concordato, l'iter sotto l'egida del tribunale che prevede di spalmarne il debito e risanare la società, i sindacati sono in fibrillazione. «È probabile che apriremo le procedure di sciopero», rivela Daniele Fuligni, segretario regionale di Filt Cgil. Perché vi opponete al concordato? «È una soluzione rischiosa, se qualcosa va storto si va dritti verso il fallimento. Non possiamo permettere che siano i lavoratori a pagare anni di sprechi. L'affidamento del servizio scade tra due anni e non è detto che siano sufficienti per ristrutturare il debito». Dal Sul (Sindacato unico dei lavoratori) lamentano la mancanza di dialogo con le parti sociali: «Continuiamo a chiedere un incontro, ma non ci risponde nessuno — protesta il segretario, Renzo Coppi —. Vogliamo esaminare le

carte, sapere quale sia il deficit reale, conoscere il piano industriale... Purtroppo si decide a porte chiuse, altro che trasparenza».

Dopo la convocazione del consiglio straordinario su Atac fissato per il 7 settembre nella conferenza dei capigruppo, ieri si è riunito un vertice ristretto per dettare la roadmap, ovvero il «piano Raggi» sul concordato. E si sono definiti gli ambiti di competenza per gestire una partita sulla quale la giunta sa di giocare molto. La regia tecnica sarà affidata al super manager a capo della municipalizzata Paolo Simioni, affiancato dall'assessora alla Mobilità Linda Meleo. Il nuovo responsabile del Bilancio, Gianni Lemmetti, dovrà verificare la tenuta dell'operazione per i conti capitolini. Enrico Stefano, presidente della commissione Trasporti, avrà un ruolo più politico: farà da pontiere con i consiglieri e la base dei Cinque stelle. Spetterà invece ad Antonio De Santis, delegato della sindaca al Per-

sonale, uno dei compiti più difficili: la mediazione con i lavoratori. La squadra si riunirà con continuità e terrà informata la prima cittadina che, da un anno, lavora sotto traccia per verificare tutte le strade percorribili, tra cui il concordato. Probabile che al summit si sia parlato anche del caso Simioni, al quale sono stati affidati tutti i ruoli apicali: presidente, amministratore delegato e direttore generale. Sull'accentramento di funzioni, e l'ipotesi di incompatibilità, l'Anac ha chiesto un'informatica ad Atac che avrà 20 giorni per rispondere. L'autorità guidata da Raffaele Cantone vuole acquisire tutta la documentazione e aprire un'istruttoria per accertare che non siano state violate le norme sugli incarichi nella pubblica amministrazione. Da Palazzo Senatorio, però, minimizzano: «La notizia non desta particolare apprensione, si sta creando un polverone sul nulla». E ribadiscono: «Per individuare i nuovi vertici sono state seguite le

disposizioni di legge». Niente di più di un atto dovuto, secondo il Campidoglio, dopo l'esposto presentato da un'associazione di consumatori. Se non fosse che, con il valzer di poltrone che ha contraddistinto il primo anno di governo, in caso di bocciatura è già pronto il piano B: un Cda a due con Simioni direttore generale e Cristiano Ceresatto presidente. Nel frattempo, mentre l'assessora Meleo annuncia nuove squadre di verificatori sui mezzi pubblici per la lotta all'evasione, dall'opposizione piovono strali. Luciano Nobili, responsabile Pd per le aree metropolitane, attacca il leader dei Cinque stelle: «Caro Grillo, rispondi su cosa volete fare per Atac, per il suo debito dopo aver affossato tutte le soluzioni fattibili». Fabrizio Ghera, capogruppo di FdI in aula Giulio Cesare, rintuzza la maggioranza sul consiglio straordinario: «Sono tornati dalle ferie riposati ma ancora più confusi».

Maria Egizia Fiaschetti